



IL POTERE MEDIATICO E LA LOGICA DELL'ECCESSO SPETTACOLARE ¹

di *Massimo Carboni*
(docente di Estetica a Firenze)

Il potere mediatico gestisce la logica dell'eccesso spettacolare secondo i propri interessi che mirano all'infinita autoriproduzione. Ha dunque perfettamente compreso che mostrare tutto è il modo migliore per occultare sulla superficie dell'immagine ciò che non si vuole mostrare.

Lo spettacolo contemporaneo protegge i suoi "arcana" – segreti futili o tremendi che siano – non attraverso il divieto o la proibizione ma attraverso la promozione e la garanzia di un accesso "democratico", in teoria illimitato.

Se la raccomandazione è consuetudine nazionale anche nell'ambiente dello spettacolo, ci si allestisce uno show televisivo; se il personaggio pubblico ha problemi con il fisco, viene ingaggiato come protagonista di uno spot pubblicitario in cui finisce dalle stelle alle stalle.

Se questo è vero, allora la pornografia è al cuore del problema. Non, però, nel senso tutto sommato triviale e scontato che essa sarebbe oggetto (ad esempio rispetto ai minori) di aperture e censure morali, limitazioni legislative e regolamentazioni giuridiche, che non fanno altro che costituirla in quanto tale: è la norma che seleziona e distribuisce la propria trasgressione.

La ragione è un'altra, più raffinata. E le parti vanno rovesciate.

E' la prostituzione, cui rimanda il sostantivo greco "pornè", ad essere ormai da tempo diventata il principio segreto e insieme palese (come ogni principio), il modello cifrato ma intelligibile del potere spettacolare contemporaneo. La sua "archè", il suo principio. Il suo punto di risucchio e di attrazione, mai raggiunto ma incessantemente sfiorato con l'astuzia dozzinale del cenno di complicità e dell'ammiccamento volgare (il porno non è mai volgare: non ne ha bisogno) che nulla, nonostante le pretese, riescono ad avere di "seduttivo".

E' nell'immagine porno che i reality e i talk show, le affiches e gli spot pubblicitari trovano la loro occulta(ta) verità. La conduttrice è la maitresse del bordello televisivo, e come il porno è condannato a mostrare la stessa cosa variata e ripresa all'infinito, così quei programmi ci destinano, nel trionfo della mediocrità e dell'ipocrisia, all'eterno ritorno del nostro orrore quotidiano.

¹ *Massimo Carboni* ha pubblicato *Il Sublime è ora*. Saggio sulle estetiche contemporanee, ed. Castelvecchi. L'ultimo, uscito in ottobre 2009, dello stesso editore, ha per titolo "*Di più, di tutto sulle figure dell'eccesso*".

L'articolo trascritto è stato pubblicato sul magazine "*Donna*" allegato al quotidiano *La Repubblica* nella prima decade di ottobre 2009.